

Ai Giudici Pasanisi, Coppari e Arzilli, del TAR Lazio, circa l'opportunità di fare magari una colletta con altri magistrati, anziché dichiarare, in sostanza, con sentenza, che il difensore debba contribuire con il taglio di grossa parte delle sue competenze al risanamento delle esauste finanze pubbliche.

Estrema rovinosità delle politiche giudiziali di copertura delle violazioni della PA poiché hanno causato la sua trasformazione nel luogo di ogni scelleratezza.

NECESSITÀ CHE LA MAGISTRATURA CAPISCA COS'È IN REALTÀ L'INFLAZIONE E LEGGA, ANZI STUDI, LA STORIA DI GIOVANNI E MARGHERITA.

Egredi Signori Giudici Pasanisi, Coppari ed Arzilli, ma mi rivolgo ai magistrati tutti, innanzitutto è ormai associazione segreta e mafiosa con l'*élite* bancaria il non risolvere, lo Stato, la crisi economica semplicemente producendo il denaro a costo zero anziché 'comprarlo' (è più uno sconto, ma in realtà è una frode) dalle private (sotto mentite spoglie pubbliche) BCE e Banca d'Italia (BI), strangolando così la società con il cosiddetto 'debito pubblico' e i relativi interessi.

Denaro che, se prodotto dallo Stato, non causa alcuna inflazione, come spiego nel documento (del 1.1.2007) sul retro, perché l'inflazione è tutt'altro da ciò che si crede ed è frutto unicamente della produzione del denaro ad opera di falsari (è un falsario chiunque produca denaro e non sia lo Stato, quindi anche le private BCE/BI).

Magistratura che deve capire di essere stata ingannata e di non essere, quanto ai tributi, come le hanno fatto credere, l'artefice del meritorio sforzo di recuperarli, ma l'inconsapevole esecu-

trice di un mostruoso crimine contro l'umanità.

Perché i tributi sono solo uno dei più gravi effetti del signoraggio, e non servono ad altro che a **rubare** ai cittadini denaro da **regalare** alla BCE/BI per 'pagarle' il denaro che crea a costo zero sostituendosi allo Stato, che ovviamente può crearlo da sé.

Cose che devo escludere sappiate altrimenti non potreste scrivere, in sostanza, in una sentenza – una sentenza in cui liquidate 100 euro di competenze in relazione ad un giudizio di ottemperanza per il mancato pagamento di un decreto Pinto – che una tale decurtazione sarebbe 'legittima' perché utile per aiutare lo Stato in difficoltà.

'Aiuti' che, peraltro, se occorressero, andrebbero stabiliti per legge ed a carico di tutti, non già per sentenza a carico di singoli malcapitati avvocati.

Sennò non si capirebbe perché, anziché forzare l'avvocato Tizio o Caio a simili 'contributi' riducendo di oltre due terzi le già miserabilissime e del tutto ille-

gittime competenze che di solito liquidate, non facciate una colletta voi giudici.

Benché spero non pensiate davvero che de-sanzionare il regime di sistematica violazione e inadempimento della PA sia il modo di indurre queste corti di ogni più losco 'miracolo' definite 'ministeri' a divenire un po' più simili a ciò che dovrebbero essere.

Sono insomma certo del vostro valore quali giuristi ma, se pensate cose simili, come politici e come economisti siete un disastro insieme a tutti quelli che le pensano perché, come si legge nel riquadro in alto a destra di molti miei atti giudiziari di fino a qualche anno fa: «*se la civiltà è figlia del controllo, la 'disfunzione', in realtà funzionale al regime, della giustizia civile ed amministrativa è necessariamente la madre dell'attuale stato delle cose.*».

Inerzia giudiziale verso il signoraggio e le violazioni della PA che è la causa della rovina del mondo e la cui radice è in un conservatorismo abietto che stiamo pagando addirittura con la catastrofe climatica e che

oltretutto, ben lungi dal conservare alcunché, ha distrutto tutto.

Che fare? Ve lo dico subito: dovete, insieme a tutta la magistratura, leggere – anzi studiare, perché è un'opera di altissima 'leggibilità', ma connotata da un'enorme concentrazione di concetti di straordinaria rilevanza – *La storia di Giovanni e Margherita*, e poi *Il labirinto femminile* e gli altri miei libri, e quindi cessare di osteggiarmi con il silenzio (e non solo) e iniziare a sostenermi con ogni mezzo.

Perché il nemico della società, ed anche vostro, dei vostri cari, dei vostri interessi, non sono io, ma il regime che proteggete, e io sono invece lo scopritore del modo di formazione del pensiero, che è la massima scoperta di tutti i tempi, l'uomo che ha riformulato la fisica, definito il concetto di tempo, di intelligenza, di pazzia ecc. E senza l'omologazione delle mie scoperte e delle mie tesi non è possibile realizzare il cambiamento culturale indispensabile per istituire la civiltà e salvare l'umanità.

6.5.2019, **Alfonso Luigi Marra**